



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154  
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

IL SINDACO

Tel. 051 66.69.523 fax 051 81.79.84  
sindaco@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Prot. 0010442/2016

San Pietro in Casale, 01/07/2016

Al Capogruppo Renato Rizzo  
Gruppo L'ALTRA SAN PIETRO

OGGETTO: Interrogazione prot. 9327 del 09/06/2016  
Museo Frabboni.

Circa i quesiti di cui all'interrogazione in oggetto, come indicato nella stessa, è necessario premettere che nell'atto di donazione si parla di "...conservazione, custodia ed esposizione per consentirne il maggior godimento da parte della collettività.." e che tale "conservazione ed esposizione si attui in appositi locali da ricavarsi all'interno dell'immobile oggetto della donazione con modalità individuate dalla stessa Amministrazione...".

Il Comune di San Pietro in Casale si è attivato da subito per la conservazione e la custodia della cospicua donazione attuando le volontà testamentarie.

In primo luogo si è occupato dell'immobile e dell'area cortiliva promuovendone una importante riqualificazione a cura dell'architetto Cervellati. Il Museo Casa Frabboni è stato inaugurato nel 2003 con una mostra antologica di Natale Guido Frabboni a cura di Valeria Tassinari, critica d'arte e attuale direttrice artistica del Museo MAGI 900 di Pieve di Cento, la quale ha operato una selezione delle opere di Frabboni enucleando alcune aree tematiche esemplificate da una quarantina di dipinti. E' stato pubblicato il catalogo della mostra per i tipi della Minerva Soluzioni Editoriali: il volume racconta anche la genesi della donazione e il lavoro di recupero dell'immobile.

Come da volontà testamentaria, una parte dell'edificio, il secondo piano, è stata allestita in modo permanente con due sale dedicate a Natale Guido Frabboni, alla sua vita artistica e personale: due armadi dell'artista sono stati trasformati in vetrine e al loro interno contengono una selezione di icone, fotografie, orologi, oggetti collezionati da Frabboni; altre due vetrine espongono oggetti della collezione personale; una sala espone una selezione di dipinti, compreso il cavalletto da lavoro, mentre il piano terra e il primo piano dell'edificio sono utilizzati per le mostre temporanee e per eventi culturali quali concerti o conferenze.

Nel merito dei quesiti posti si precisa quanto segue:

1) I beni mobili sono conservati:

- una parte presso il Museo Casa Frabboni: alcuni esposti in modo permanente nella sala Frabboni e alcuni in deposito in un ambiente del primo piano;
- una parte presso il Municipio, esposti negli uffici comunali;
- la parte di minor valore in altri locali comunali non esposti al pubblico.

Sicuramente sarebbe opportuno che i dipinti, compresi quelli che di fatto sono prove, fossero custoditi all'interno del Frabboni, dove tuttavia scarseggiano i locali di "servizio". Una più razionale conservazione è legata alla futura disponibilità dei locali nell'immobile adiacente, già acquistato dall'Amministrazione Comunale, ma attualmente non disponibile per diritto di usufrutto. Fin d'ora si è raccomandato all'Unione Reno Galliera, a cui è stata conferita la gestione, di provvedere ad un riordino delle tele.

2) La donazione dei beni mobili è stata ordinata e catalogata e consiste in più di 300 dipinti e varie icone tutte opere di Frabboni; molti orologi che il nostro amava modificare, lastre per incisioni, oggetti vari che Frabboni collezionava o costruiva, come scacchiere e soprammobili; mobili della casa. Non tutti questi beni sono adatti ad essere esposti al

pubblico in quanto il loro valore è in molti casi personale e sentimentale, dell'uomo più che dell'artista.

Se tutti questi beni venissero esposti, l'intero edificio di Casa Frabboni dovrebbe diventare una casa-museo, mentre il desiderio dell'artista era trasformare l'edificio, in cui è vissuto e ha lavorato, in uno spazio aperto alla cittadinanza per eventi di carattere culturale.

L'Amministrazione comunale ritiene che la figura di Natale Guido Frabboni, se confinata tra le mura della sua casa-museo interamente occupata dall'esposizione totale dei beni mobili oggetto della donazione, non sarebbe sufficientemente valorizzata e conosciuta al di fuori di San Pietro in Casale. Si è quindi pensato di studiare un progetto che favorisca la possibilità di concedere in comodato d'uso alcuni dipinti ad altri musei, sedi dei comuni limitrofi e uffici dell'Unione Reno Galliera nel recuperato ex-ospedale Bonora.

Infine l'aver riservato un ampio spazio espositivo per mostre temporanee consente di allestire ogni anno diversi eventi che, richiamando un pubblico vario e numeroso, concorrono a tener vivo il ricordo della figura e della donazione dell'artista, senza escludere ogni altra iniziativa espositiva delle opere stesse in circostanze particolari.

Distinti saluti.

IL SINDACO  
Claudio Pezzoli

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000e D.Lgs 82/2005 e rispettive e successive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*